

MILLEPROROGHE

# Rinviato di un anno il taglio ai fondi editoria

Roma

■ ■ Le commissioni riunite affari costituzionali e bilancio della camera hanno approvato ieri un emendamento al decreto «milleproroghe» che sposta di un anno il primo taglio ai contributi diretti per l'editoria, contributi ai quali ha diritto anche *il manifesto*.

L'iniziativa di proporre la proroga, motivata con l'esigenza di congelare il taglio ai contributi 2020 per dare tempo al governo di presentare l'annunciata riforma del settore entro quest'anno, è stata parlamentare. Avevano presentato un emendamento in questo senso il partito democratico, Leu, Italia viva, Forza Italia e il deputato radicale di +Europa Magi.

Ieri pomeriggio il relatore del provvedimento «milleproroghe», Fabio Melilli del Pd, ha presentato una riformulazione di questi e di altri emendamenti che ha sposta-

to di altri 12 mesi (quindi fino al 2021) il taglio, rispetto al primo rinvio già disposto dal governo nell'ultima legge di bilancio.

In questo modo la prima riduzione del finanziamento pubblico, del 20%, resta prevista per il 2021, poi è programmata una riduzione a scalare fino all'azzeramento dei fondi in tre anni.

L'emendamento nelle commissioni alla camera è stato approvato con un voto favorevole trasversale, successivamente il Movimento 5 Stelle ha fatto mettere a verbale di aver votato contro e il governo si è rimesso al giudizio della commissione.

Il decreto «milleproroghe» arriverà nell'aula della camera lunedì, quando mancheranno dodici giorni alla sua scadenza, per cui è prevedibile che il governo dovrà mettere la questione di fiducia tanto a Montecitorio quanto al senato. **red. pol.**